



**Regione Piemonte
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Asse IV Leader**

**GAL Tradizione delle Terre Occitane
Via Cappuccini n. 29
12023 - Caraglio (CN)**

Programma di Sviluppo locale "Essere comunità per essere competitivi"

INVITO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI FINANZIAMENTO

"Interventi di recupero e valorizzazione dei moltiplicatori di territorialità"

**Misura 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
Azione 3 – Valorizzazione del patrimonio culturale
Operazione 3c) Interventi materiali sul patrimonio storico,
architettonico e culturale locale.**

Allegato A - Modulo di domanda di contributo (previsto nella procedura informatica per l'invio on line e come conferma cartacea) con i seguenti allegati:

- Allegato A 1 - Relazione di progetto e dichiarazioni varie redatta sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio (comprendente, consenso trattamento dati personali, dichiarazione destinazione d'uso, dichiarazioni varie sui requisiti morali ...).
- Allegato A 2 - Dichiarazione di assenso alla realizzazione dell'intervento da parte del/i proprietario/i dell'area e/o dei beni (edifici, manufatti, pertinenze) destinatari degli interventi.

Allegato B - Schema di garanzia fidejussoria per la richiesta di anticipo

Allegato C - Dichiarazione di conclusione dell'intervento e richiesta di collaudo

Allegato D - Modello di targhetta commemorativa ed esplicativa con cui contrassegnare i beni e/o gli immobili oggetto degli interventi.

PARTE I - INQUADRAMENTO DELLA MISURA

Articolo 1 - Finalità

1. Il Gruppo di Azione Locale (GAL) Tradizione delle Terre Occitane, utilizzando le risorse finanziarie rese disponibili in applicazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 - Asse 4 LEADER, concede contributi per la predisposizione di interventi descritti al successivo articolo 5.

Articolo 2 - Inquadramento generale

1. La Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste - Settore Politiche Comunitarie, con determinazione n. 171 del 04/02/2009 ha approvato, nell'ambito dell'Asse 4 LEADER del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2103, il Programma di Sviluppo Locale presentato dal GAL Tradizione delle Terre Occitane, il cui tema strategico unificante è "Il turismo come motore di sviluppo del sistema economico locale".

2. Il Piano di Sviluppo del GAL Tradizione delle Terre Occitane si propone di raggiungere tale obiettivo attraverso l'attivazione di interventi multisettoriali e integrati nei seguenti ambiti d'intervento:

Linea di intervento 1 . Il territorio come fattore distintivo delle produzioni

Linea di intervento 2 . La territorialità come valore di residenzialità

Linea di intervento 3 . L'accoglienza di territorio

Linea di intervento 4 . I valori territoriali del paesaggio

3. Per ciascun ambito, il GAL ha attivato una specifica linea d'intervento, la quale risulta costituita da una misura principale, individuata tra quelle previste dall'Asse 3 del PSR, a cui si collegano altre misure, riferite ad almeno due assi diversi del PSR, che insieme concorrono al raggiungimento dell'obiettivo che la linea d'intervento stessa si propone.

4. Nel caso specifico del presente Avviso, esso si inserisce nella Linea di intervento n. 4 "I valori territoriali del paesaggio" la quale, secondo quanto previsto dal PSL "Essere comunità per essere competitivi", si propone i seguenti obiettivi:

Obiettivo 2: proseguire nel lavoro di recupero e di valorizzazione degli elementi caratteristici del proprio patrimonio storico ed ambientale, sostenendo altresì i settori imprenditoriali che operano in tali ambiti (forestale, artigianato tipico, costruzioni), con la creazione e la qualificazione di microimprese impegnate a preservare la qualità del territorio ed a conservarne le tecniche di lavorazione tradizionali.

Obiettivo 5: promuovere e valorizzare le risorse endogene a forte valenza identitaria

Articolo 3 - Obiettivi

1. Il presente Avviso è emesso in attuazione della Linea d'intervento n. 4 "I valori territoriali del paesaggio" del PSL "Essere comunità per essere competitivi", mediante l'apertura della presentazione di domande ai sensi della Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Azione 3 - Valorizzazione del patrimonio culturale - Operazione c) Interventi di recupero e valorizzazione dei moltiplicatori di territorialità.

2. Secondo quanto previsto dal PSL, la misura si inserisce nella strategia complessiva del GAL nei termini seguenti:

<p>Obiettivi dell'operazione</p>	<p>L'azione intende promuovere la realizzazione degli interventi di recupero e di valorizzazione del patrimonio culturale costruito, riqualificandone gli elementi artistici ed architettonici di tipicità (moltiplicatori di territorialità), perseguendo le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dare attuazione alle indicazioni e procedure contenute nel manuale realizzato nell'ambito dell'operazione 3a; - Tutelare e migliorare la qualità del paesaggio antropico locale, il mantenimento delle caratteristiche identitarie, degli elementi costitutivi, delle tipologie costruttive tradizionali, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi del luogo; - Promuovere interventi esemplari di recupero, replicabili sul contesto territoriale, sensibilizzando la comunità locale, (oltre agli amministratori ed ai progettisti), nei confronti della tutela e valorizzazione del paesaggio rurale, sviluppando una nuova sensibilità collettiva più attenta e responsabile a salvaguardarne gli elementi caratterizzanti
<p>Collegamento con i fabbisogni prioritari</p>	<p>L'azione risponde direttamente ai seguenti fabbisogni rilevati in fase di analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il contenere la perdita e il degrado del patrimonio abitativo e culturale locale fortemente legato all'identità del luogo; - la necessità di preservare la qualità del paesaggio naturale e antropico;
<p>Collegamento con il tema strategico unificante</p>	<p>La coerenza con il tema strategico unificante si manifesta nell'intenzione di preservare le caratteristiche identitarie del territorio, rendendolo più ospitale e connotato, oltre che più gradevole e sicuro – garantendo presidio e manutenzione al territorio costruito - sia a favore dei turisti di passaggio che della comunità residente.</p>
<p>Collegamento con la linea di intervento</p>	<p>La coerenza con le finalità della linea di intervento si evidenzia nel perseguimento delle seguenti comuni finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutelare le espressioni più significative della cultura e dell'identità occitana , individuando gli elementi (moltiplicatori di territorialità) sui quali intervenire, offrendo loro una collocazione idonea e piena fruibilità per diffonderne la conoscenza e garantirne la conservazione; - conservare il patrimonio storico e artistico locale, con l'obiettivo di ripristinare le caratteristiche originarie degli edifici, impiegando esclusivamente l'uso di materiali di provenienza locale e tecniche costruttive tradizionali, sostenendo l'economia del luogo, in termini di utilizzo di risorse materiali e manodopera del luogo.

Articolo 4 – Area di applicazione

1. Gli investimenti ammessi a finanziamento devono essere finalizzati al miglioramento delle opportunità di fruizione della risorsa bosco sul territorio del GAL, con particolare riguardo ad una sua frequentazione di tipo didattico e turistico; in particolare:

- dell'intero territorio amministrativo dei Comuni di:

Acceglio	Crissolo	Monterosso Grana	Roccasparvera
Aisone	Demonte	Oncino	Rossana
Argentera	Elva	Ostana	Sambuco
Bellino	Envie	Paesana	Sampeyre
Bernezzo	Frassino	Pagno	San Damiano Macra
Brondello	Gaiola	Piasco	Sanfront
Brossasco	Gambasca	Pietraporzio	Stroppo
Canosio	Isasca	Pontechianale	Valgrana
Cartignano	Macra	Pradlevés	Valloriate
Casteldefino	Marmora	Prazzo	Valmala
Castellar	Martiniana Po	Revello	Venasca
Castelmagno	Melle	Rifreddo	Vignolo
Celle di Macra	Moiola	Rittana	Villar San Costanzo
Cervasca	Montemale	Roccabruna	Vinadio
Costigliole di Saluzzo			

- per quel che riguarda il Comune di Bagnolo Piemonte, sull'area individuata nei seguenti fogli di mappa: F.1 (tutto); F.2 (tutto); F.3 (tutto); F.4 (tutto); F.5 (tutto); F.6 (tutto); F.7 (tutto); F.8 (tutto); F.9 (tutto); F.10 (tutto); F.11 (tutto); F.12 (tutto); F.13 (tutto); F.14 (esclusi i mappali evidenziati nella planimetria consultabile presso gli uffici del GAL); F.15 (tutto); F.16 (tutto); F.17 (tutto); F.18 (esclusi i mappali evidenziati nella planimetria consultabile presso gli uffici del GAL); F.19 (esclusi i mappali evidenziati nella planimetria consultabile presso gli uffici del GAL); F.20 (esclusi i mappali evidenziati nella planimetria consultabile presso gli uffici del GAL); F.21 (esclusi i mappali evidenziati nella planimetria consultabile presso gli uffici del GAL); F.22 (tutto); F.23 (tutto); F.24 (tutto); F.25 (tutto); F.26 (tutto); F.27 (tutto); F.28 (esclusi i mappali evidenziati nella planimetria consultabile presso gli uffici del GAL); F.29 (esclusi i mappali evidenziati nella planimetria consultabile presso gli uffici del GAL); F.30 (tutto); F.31 (esclusi i mappali evidenziati nella planimetria consultabile presso gli uffici del GAL); F.32 (esclusi i mappali evidenziati nella planimetria consultabile presso gli uffici del GAL); F.33 (esclusi i mappali evidenziati nella planimetria consultabile presso gli uffici del GAL); F.34 (tutto); F.35 (tutto); F.36 (tutto); F.37 (tutto); F.38 (tutto); F.39 (tutto); F.40 (esclusi i mappali evidenziati nella planimetria consultabile presso gli uffici del GAL); F.41 (tutto); F.42 (tutto); F.43 (tutto); F.44 (tutto); F.45 (tutto); F.46 (tutto); F.47 (tutto); F.48 (tutto); F.49 (tutto); F.50 (tutto); F.51 (tutto); F.52 (tutto);
- per quel che riguarda il Comune di Barge, sull'area individuata nei seguenti fogli di mappa: F47 (limitatamente alla porzione a monte di Via Provinciale Saluzzo); F.48 (tutto); F.49 (tutto); F.50 (tutto); F.51 (tutto); F.52 (limitatamente alla porzione a sud di Via San Martino); F.60; F.62 (esclusa la porzione delimitata da Via Bedale San Rocco, Via Giolitti e Rivo Chiappera); F.63 (tutto); F.64 (tutto); F.65 (tutto); F.66 (tutto); F.67 (esclusa la porzione delimitata da Viale Mazzini, Via Cavallotta, Via Azienda Moschetti, Via Cottolengo e Via Carlo Alberto); F.68; F.69 (esclusa la porzione delimitata da Via Azienda Moschetti, incrocio Via Cavallotta, Rivo Scaravay, Via Cottolengo e Via Carlo Alberto); F.70 (tutto); F.71 (tutto); F.72 (tutto); F.73 (tutto); F.74

(tutto); F.75 (tutto); F.76 (tutto); F.77 (tutto); F.78 (tutto); F.79 (tutto); F.80 (tutto); F.81 (tutto); F.82 (tutto); F.83 (tutto); F.84 (tutto); F.85 (tutto); F.86 (tutto); F.87 (tutto); F.88 (tutto); F.89 (tutto); F.90 (tutto); F.91 (tutto); F.92 (tutto); F.93 (tutto); F.94 (tutto); F.95 (tutto); F.96 (tutto); F.97 (tutto); F.98 (tutto); F.99 (tutto); F.100 (tutto);

- per quel che riguarda il Comune di Verzuolo, sulle seguenti aree: 1) territorio montano del Comune, con esclusione della porzione ricadente in Via Provinciale Saluzzo, Via Bodoni, Via di Rovasenda, C.so Re Umberto, Via Siccardi, Via Muletti, Via Europa, Via Matteo Olivero, Via S.Bernardo (dal n.ro 4 al 28 e dal n.ro 1 al 33); 2) territorio compreso sui fogli di mappa Zona Villanovetta, fogli I, II (con esclusione della porzione ricadente in Via Cascine e Via Gualtieri), III e IV (limitatamente all'area a monte della ferrovia);
- per quel che riguarda il Comune di Busca, sull'area identificata dai seguenti fogli di mappa: F.1 (tutto); F.2 (tutto); F.10 (parzialmente); F.11 (tutto); F.12 (tutto); F.44 (parzialmente); F.45 (tutto); F.46 (tutto); F.51 (tutto); F.54 (parzialmente); F.55 (parzialmente); F.56 (parzialmente); F.57 (tutto); F.58 (tutto); F.59 (tutto); F.60 (tutto); F.61 (tutto); F.62 (tutto); F.63 (tutto); F.64 (tutto); F.65 (tutto); F.66 (tutto); F.67 (tutto); F.68 (tutto); F.69 (tutto); F.70 (tutto); F.71 (tutto); F.72 (tutto); F.73 (tutto); F.74 (tutto); F.75 (tutto); F.76 (tutto); F.77 (tutto); F.78 (tutto); 79 (tutto); F.80 (tutto); F.81 (tutto); F.82 (tutto); F.83 (tutto); F.84 (tutto); F.85 (tutto); F.86 (tutto). Per una migliore identificazione del territorio compreso in area GAL, si consideri che esso comprende il lato a monte delle seguenti strade comunali: Strada Comunale Defesio – Cascinotte in loc. Attissano, Via Pignolo Superiore in loc. Attissano, Via Comunale di Attissano (da ex Pochissimo a linea FF.SS. Busca – Saluzzo), Via Silvio Pellico, Via San Giacomo, C.so XXV Aprile, V.le Concordia, S.P. 24 Busca – Dronero, Via Ceresa, Via San Mauro (da ponte Maira, lungo il torrente stesso sino al confine con il Comune di Villar San Costanzo);
- per quel che riguarda il Comune di Dronero, sull'intero territorio comunale, ad eccezione delle seguenti vie e piazze: Via Alfieri, P.zza Allemandi, Via Bealera, Via Bellino, Via Bicocca, Via Birrone, Via Bisalta, Via Bianchi di Roascio, Via Brofferio, Via Caraglio, Via Cavour, Via Confraternita, Via Damiano, Via dei Mille, Via Dietro le Mura, Via Discesa ai Prati, Via Discesa Borgo Sottano, Vic.Filanda, Via Fucine, Via Gardetta, Via Garibaldi, Via Giolitti, Via Lamarmora, P.zza Manuel di San Giovanni, Via Manuel di San Giovanni, P.zza Marconi, P.zza Martiri della Libertà, P.zza Mattio Don Bernardo, Via Molino, Via Montegrappa, Via Montemale, P.zza Papa Giovanni XXIII, Via Quattro Novembre, Vic.Rimonda, Via Roccabruna, Via Roma, P.zza San Rocco, P.zza San Sebastiano, P.zza Scaglione, Via Solferino, P.le Stazione, Viale Stazione, Via Torino, Vic.Trincotto, Via Valmala, P.zza Venti Settembre, Via Venticinque Aprile, Via Ventiquattro Maggio;
- per quel che riguarda il Comune di Caraglio, sulle seguenti località: Fr. Vallera; Fr. Paschera S. Carlo; Fr. Paschera S. Defendente; Loc. Palazzasso; Loc. Paniale; Via Praia (prossimità S.P.422); Via Maccagno; Via Divisione Cuneense; Via Primo Maggio; Via Roma; Via Brofferio; Piazza Giolitti; Piazza Martiri; Via Centallo (limitatamente alla zona industriale e artigianale); Via Santuario al Castello, Via S. Agnese (fuori centro abitato);

- per quel che riguarda il Comune di Borgo San Dalmazzo, sull'area identificata dai seguenti fogli catastali: F. 1, F.2, F.3, F.4, F.5, F.6, F.7, F.8, F.9, F.10, F.11, F.12, F.13, F.14, F.15, F.16, F.17, F.18, F.19, F.20, F.21, F.22, F.23, F.24, F.25, F.26, F.27, F.28, F.29, F.30, F.31, ad eccezione del territorio compreso tra C.so Mazzini, Via Monte Bussaie, Via dei Boschi e Via Monte Clapier.

Articolo 5 – Tipologie di intervento ammissibili

1. Sono ammissibili interventi pubblici di recupero architettonico, manutenzione e restauro di beni architettonici di significativo interesse per l'area. L'intervento proposto deve essere coerente per le modalità realizzative alle indicazioni dei manuali per il recupero architettonico realizzati dal GAL Tradizione delle Terre Occitane e deve interessare esclusivamente i beni inseriti nei Programmi d'intervento, definiti nella precedente Misura 323.3b, ed aventi fruibilità pubblica, ovvero per i quali sarà garantita la regolare e costante accessibilità del bene da parte di visitatori.
2. Per beneficiare dei contributi previsti, gli interventi oggetto di recupero dovranno:
 - a) riguardare il recupero complessivo, la manutenzione, il restauro di edifici e manufatti pubblici esistenti e loro pertinenze (vedere specifica successivo comma 5) appartenenti al patrimonio costruito tradizionale che presentino caratteristiche di tipicità costruttiva e tipologica locale e costituiscano documento di storicità e di identità locale del territorio del G.A.L.;
 - b) prevedere la collocazione degli eventuali impianti tecnologici in modo tale da non arrecare impatto visivo negativo o alterare la tipicità del manufatto;
 - c) qualora prevedano la realizzazione di interventi di riqualificazione energetica, si precisa che questi ultimi sono ammissibili nei limiti del 30% del costo totale dell'intervento e non potranno avere ad oggetto la realizzazione di impianti per la produzione di energia alternativa (es. impianti fotovoltaici), né l'installazione di pannelli solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria, ma potranno riguardare esclusivamente interventi di natura edile sull'edificio (es. isolamenti / coibentazioni, sostituzione serramenti, ..) purché conformi alle indicazioni dei Manuali di cui all'articolo 11 comma 1.
3. Gli interventi potranno riguardare:
 - a) il solo recupero architettonico del bene;
 - b) in aggiunta al recupero architettonico del bene, interventi collaterali di riqualificazione energetica: tali interventi potranno essere realizzati solo se complementari o comunque aggiuntivi rispetto al recupero architettonico di cui alla precedente lettera a) e nei limiti del 30% del costo totale dell'intervento.
4. Sono considerate "pertinenze" i manufatti edilizi e i fabbricati secondari (ciabot, tettoie, fienili, muretti, pozzi, forni, ecc.) a servizio dell'edificio principale, con esclusione delle aree a parcheggio scoperte; si precisa che le pertinenze saranno ammesse a finanziamento solo se facenti parte di un più ampio intervento di recupero che non riguardi esclusivamente il recupero delle singole pertinenze.

Articolo 6 – Soggetti beneficiari

1. Sono beneficiari del contributo di cui al successivo articolo 10 i Comuni, le Comunità Montane e le Unioni Montane di Comuni dell'area GAL, sul cui territorio sono localizzati beni oggetto di interventi candidabili a finanziamento.
2. Nel caso in cui siano beneficiarie le Comunità Montane, in base ai disposti della L.R. 28.09.2012 n.11, i procedimenti amministrativi derivanti dall'invito potranno avere naturale proseguimento e relativa conclusione sia per il tramite delle subentranti Unioni Montane di Comuni di cui all'art.12 della citata legge regionale, sia mediante le procedure di liquidazione commissariale di cui all'art.15 della legge medesima.
3. Ciascun beneficiario potrà presentare una sola istanza di finanziamento, che al suo interno potrà comprendere uno o più interventi.

Articolo 7 – Spese ammissibili

1. Sono ammissibili, purché in linea con le indicazioni dei Manuali di cui all'articolo 11 comma 1, le seguenti voci di spesa:
 - a) investimenti materiali per la realizzazione di interventi di recupero, restauro e riqualificazione di:
 - fabbricati,
 - manufatti,
 - e loro pertinenze, queste ultime nel rispetto dell'articolo 5, comma 4;
 - b) spese di finitura interna, ivi compresi investimenti materiali per la realizzazione di interventi di riqualificazione energetica, nel rispetto dell'articolo 5 (non la realizzazione di impianti di produzione di energia alternativa).
 - c) spese generali e tecniche relative alla progettazione degli interventi, alle necessarie attività preliminari, costi di sicurezza, il tutto per un importo massimo pari al 12% dell'importo dei lavori di cui alle lettere a) e b) del presente comma.
2. Le spese effettuate dopo la presentazione della domanda di aiuto e prima dell'approvazione della stessa da parte del GAL ricadono sotto la piena responsabilità dell'Ente richiedente.

Articolo 8 – Spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili a contributo tutte le spese non strettamente connesse alla realizzazione degli interventi citati.
2. Non è ammessa a finanziamento l'IVA.
3. Nel dettaglio, è esclusa l'ammissibilità delle spese per:
 - a) acquisto di immobili e terreni;
 - b) interventi di demolizione totale e ricostruzione, anche se rientranti nella categoria risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia;
 - c) interventi riguardanti sole opere interne;
 - d) interventi di installazione di impianti di produzione di energia alternativa;
 - e) lavori in economia;
 - f) opere strutturali preliminari agli interventi, fatta eccezione per gli interventi di messa in sicurezza;

- g) interventi inerenti le infrastrutture (fognature, elettrodotti, acquedotti, ecc.);
- h) l'acquisto di arredi, macchinari e attrezzature;
- i) il funzionamento e la gestione dell'immobile;
- j) opere non previste nel progetto esecutivo o nelle varianti approvate dal GAL, pena la revoca del contributo o, nel caso di opere ritenute in linea con i criteri dei Manuali, lo stralcio dell'importo dell'opera non approvata dal contributo;
- k) lavori o acquisti fatturati e/o pagati antecedentemente alla data dell'inizio lavori, ad esclusione delle spese tecniche che comunque non potranno essere antecedenti alla data di presentazione della domanda;
- l) rimborsi per spese tecniche o di altro tipo per i progetti che non saranno ammessi a contributo;
- m) interventi che non siano coerenti con le Linee guida e le indicazioni contenute nei manuali del GAL di cui all'articolo 11 comma 1 e quelli che abbiano ricadute negative sulla qualità ambientale del territorio e che non prevedano adeguate misure per controllarne l'impatto

Articolo 9 – Limite di spesa minimo e contributo massimo

1. Con riferimento ad ogni domanda di contributo, e indipendentemente dalla percentuale di contributo:
 - a) la spesa minima ammissibile è pari a 30.000,00 euro;
 - b) il contributo massimo concedibile non potrà superare l'importo di 100.000,00 euro per ciascun intervento.
2. Nel caso in cui il costo totale del progetto presentato e ammesso a contributo sia superiore al costo totale massimo in relazione alla percentuale di contributo prevista (vedere articolo 10), il beneficiario è tenuto a realizzare l'intervento nella sua interezza, così come approvato dal GAL sulla base degli elaborati progettuali presentati, pena la revoca del contributo, salvo che un costo totale inferiore consenta ugualmente la realizzazione di un intervento nel suo complesso coerente con le finalità dell'Avviso e con una fruibilità pubblica immediata (al momento del collaudo) del bene recuperato.
3. Non saranno ammesse a contributo le domande la cui spesa minima ammissibile, a seguito dell'istruttoria degli Uffici competenti, considerati eventuali stralci di spese non pertinenti, venga determinato in una cifra inferiore al limite minimo di spesa di cui al precedente comma 1.
4. In ogni caso non potrà essere liquidato il contributo qualora il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 80% del costo totale ammesso a contributo, o se l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di aiuto.

Articolo 10 - Agevolazioni previste

1. Ai soggetti ammessi a finanziamento è concesso un contributo in conto capitale pari al 90% della spesa ammissibile.
2. Non è possibile presentare più di una istanza di intervento per ciascun bene individuato.
3. Le risorse finanziarie di cui dispone il GAL Tradizione delle Terre Occitane per la realizzazione degli interventi previsti dal presente Avviso, nell'ambito della misura 323.3.c, risultano pari a € 770.580,00 attivati per il 44% dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e per la parte restante da contropartite pubbliche nazionali.

4. Nel caso di progetti ammissibili, ma non finanziabili per carenza di risorse, questi potranno essere finanziati con eventuali economie derivanti dal PSL del GAL e/o con ulteriori risorse finanziarie successivamente assegnate al GAL dalla Regione Piemonte.

Articolo 11 – Requisiti di ammissibilità

1. Ai fini dell'ammissibilità della domanda, l'intervento deve disporre di tutti i seguenti requisiti di ammissibilità:

- a) deve prevedere interventi di recupero, manutenzione, restauro coerenti con i Manuali per il recupero architettonico realizzati dal GAL Tradizione delle Terre Occitane, come di seguito identificati:
 - *Recupero edilizio e qualità del progetto - Marzo 2003;*
 - *Valorizzazione del patrimonio culturale mediante l'identificazione ed il recupero delle eccellenze artistiche della tradizione locale - Marzo 2011 (Manuale redatto in rif. alla Misura 323.3a del PSR);*
- b) deve riguardare interventi che rappresentino lotti funzionali in grado di garantire la fruizione del bene oggetto d'intervento;

2. E' riferito a un immobile sito in un Comune che, alla data di scadenza dell'Avviso, ha recepito all'interno della strumentazione urbanistica (regolamento edilizio o norme di PRG) le Linee guida contenute nei manuali suddetti.

Articolo 12 - Documentazione per la presentazione delle domande

1. I richiedenti dovranno presentare, a pena di esclusione:

- a) "Domanda di contributo" da Sistema Piemonte (previsto nella procedura informatica per l'invio telematico e come conferma cartacea) comprensivo degli allegati:
 - *Allegato A 1 - Relazione di progetto e dichiarazioni varie redatta sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio (consenso trattamento dati personali, dichiarazione destinazione d'uso, dichiarazioni varie sui requisiti morali ...).*
 - *Allegato A 2 - Dichiarazione di assenso alla realizzazione dell'intervento da parte del/i proprietario/i dell'area e/o dei beni (edifici, manufatti, pertinenze) destinatari degli interventi (se dovuta).*
- b) Copia della Delibera di Consiglio di recepimento nella strumentazione urbanistica (regolamento edilizio o norme di PRG) del Comune in cui è sito il bene oggetto di intervento dei Manuali per il recupero architettonico realizzati dal GAL.
- c) Titolo di disponibilità degli immobili interessati dagli investimenti la cui durata sia pari almeno a quella dei vincoli di uso e di destinazione (non è valido il compromesso di vendita) (es. visura catastale, contratti, ecc...).
- d) Tutti i pareri e le autorizzazioni richiesti dalla legge per procedere alla realizzazione degli interventi (ad es. Soprintendenza, Regione, ASL, Provincia, Comune, ecc...) o la documentazione attestante l'avvenuta richiesta di tali autorizzazioni e pareri.

- e) Se l'intervento è di restauro conservativo ed interessa fabbricati vincolati al parere della Soprintendenza ai sensi del D.Lgs. 42/2004, le imprese realizzatrici dei lavori dovranno obbligatoriamente essere accreditate nelle liste della Soprintendenza, pena la revoca del contributo.
- f) Tutta la documentazione probante richiesta a supporto dell'attribuzione dei punteggi di cui all'articolo 13 e all'interno dei diversi Capitoli del modello di domanda (ad esempio planimetria dell'area, fotografie, piano di manutenzione dell'opera, ecc...), ai fini della valutazione in base ai criteri di priorità individuati nell'Avviso Pubblico; in mancanza il GAL non potrà procedere all'attribuzione dei punteggi;
- g) Progetto definitivo delle opere oggetto di contributo. La documentazione di progetto dovrà comprendere almeno:
1. elaborati grafici di rilievo e di progetto quotati, in scala non inferiore a 1:50, comprendenti anche opportuni particolari costruttivi;
 2. estratti delle tavole degli strumenti urbanistici vigenti e in itinere contenenti le indicazioni sugli ambiti normativi e le relative norme tecniche di attuazione;
 3. stralcio della Carta Tecnica Regionale con evidenziata la posizione dell'immobile, e con l'indicazione della quota altimetrica cui si trova;
 4. stralci di mappa catastale;
 5. documentazione fotografica dell'immobile (esterno e interno) e del contesto ambientale e costruito in cui è inserito (ogni foto in formato UNI A4);
 6. in caso di realizzazione impianti tecnologici, progetto delle dotazioni impiantistiche e indicazione delle loro collocazioni nell'edificio o nell'area di pertinenza;
 7. relazioni tecniche illustrative e specialistiche (es. relazione paesaggistica predisposta ai sensi del DCPM 12/12/2005 per ambiti o edifici vincolati ai sensi del DM 42/2004);
 8. dichiarazioni ed elaborati progettuali previsti dal DM 37/2008, Legge 10/91 e s.m.i. (inerenti gli impianti di riscaldamento, elettrici, ...), DPR 380/2001;
 9. dichiarazione di conformità del progetto alle prescrizioni della Legge 13/89 e s.m.i in materia di superamento delle barriere architettoniche;
 10. computo metrico estimativo delle opere edili previste, redatto applicando ad ogni singola voce i prezzi unitari riportati dal prezzario vigente, reperibile consultando il sito della Regione Piemonte al seguente indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/oopp/prezzario/> . Se il prodotto/materiale utilizzato non fosse contenuto nel prezzario regionale, o per eventuali voci o opere non quantificabili in base a quest'ultimo, fornire un'analisi prezzi indicando le motivazioni della scelta. Per lavori di tipo particolare e limitata entità, laddove non sia possibile l'individuazione di voci derivate dai prezzari e risulti non agevole il ricorso ad analisi prezzi, dovranno essere prodotti tre preventivi di spesa da porre a confronto. Per le modalità ed i casi particolari di applicazione del prezzario regionale (uso del prezzario sintetico, uso di voci di altri prezzari diversi dal prezzario indicato, casi di ammissibilità del pagamento su base di preventivo e fattura, ...) valgono le disposizioni contenute nelle Istruzioni per l'applicazione del prezzario regionale medesimo;

11. tre preventivi in originale di ditte del settore per le opere speciali non indicate sul prezzo. Solo nel caso di lavorazioni altamente specializzate e nel caso di investimenti a completamento di lavorazioni preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, è consentito presentare un solo preventivo e il legale rappresentante deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di realizzare le lavorazioni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare;
 12. quadro di raffronto e relazione tecnico economica, del legale rappresentante, dei preventivi di cui al punto precedente che evidenzia il preventivo che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo;
 13. in relazione alla documentazione probatoria di cui al precedente comma 1, lett. g) n. 11, per l'acquisto di beni e/o forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo di 5.000,00 Euro (IVA esclusa), fermo restando l'obbligo di presentare tre preventivi, possono essere stabilite modalità diverse con le quali si dia conto della tipologia del bene da acquistare e della congruità dell'importo previsto (ad esempio, cataloghi di fornitori, preventivi ottenuti attraverso internet, ...). È comunque fatto divieto di frazionare la fornitura del bene al fine di rientrare in questa casistica;
 14. cronoprogramma dei lavori;
 15. quadro economico dell'intervento;
 16. piano di sicurezza e coordinamento (qualora necessario) ai sensi del Testo Unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..
- h) Eventuali pareri preventivi sull'autorizzabilità dell'intervento rilasciati dalle autorità comunali e dagli altri uffici competenti. Per i Comuni, parere dell'Ufficio tecnico e di altri settori comunali o uffici competenti. Il parere dell'ufficio tecnico è sempre obbligatorio.
- i) Dichiarazione di inesistenza, sull'area e sull'immobile interessato, di vincoli di natura idrogeologica, storica, archeologica e paesaggistica ovvero i necessari nulla-osta, autorizzazioni, ecc ... o quantomeno le istanze di avvenuta richiesta degli stessi.
- j) Nel caso in cui l'intervento rientri nei casi di Denuncia Inizio Attività di cui all' articolo 22 del D.P.R. 380/2001 e s.m.i., o SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività introdotta dalla Legge 122/2010), eventuali pareri preventivi sull'autorizzabilità dell'intervento rilasciati dalle autorità comunali e dagli altri uffici competenti e dettagliata relazione a firma di un progettista abilitato che asseveri la conformità delle opere da realizzare agli strumenti urbanistici approvati e non in contrasto con quelli adottati ed ai regolamenti edilizi vigenti, nonché il rispetto delle norme di sicurezza e di quelle igienico-sanitarie, ai sensi dell' articolo 23 del D.P.R. 380/2001 e s.m.i..
- k) Le dichiarazioni sostitutive di certificazione di destinazione urbanistica degli immobili oggetto di intervento.
- l) Permesso di costruire oppure:
- richiesta di permesso di costruire e dichiarazione del Sindaco che certifica la destinazione urbanistica della particella su cui insisterà l'investimento;
- oppure:

- dichiarazione di inizio attività (DIA) o SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) o impegno a richiederla, per le opere non soggette a permesso di costruire con dichiarazione del legale rappresentante che i lavori da eseguire sono soggetti soltanto a DIA/SCIA.

Per i Comuni, i documenti sopra riportati (lettera l) sono sostituiti da deliberazione di Giunta Comunale di approvazione del progetto.

m) Fotocopia del documento di identità (in corso di validità) del soggetto sottoscrittore.

n) Ogni altra documentazione ritenuta utile alla comprensione dell'intervento proposto (facoltativa).

2. Tutta la documentazione, compresa la domanda di aiuto, è esonerata dall'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n° 642/72, all. B, punto 21 bis, come integrato dal D.L. n° 746/83, convertito con modifiche con L. n°17/84, ed ai sensi dell'articolo 37 del D.P.R. n° 445 /00.

3. L'accertamento di false dichiarazioni determina l'esclusione dai possibili benefici e la segnalazione all'autorità giudiziaria.

4. Il beneficiario ha l'obbligo di conservare in originale presso la propria sede la documentazione contabile ed amministrativa per un periodo non inferiore a 10 anni dalla erogazione dell'ultima quota di finanziamento, mettendola a disposizione degli organi di controllo.

5. La carenza di uno o più elementi richiesti può comportare l'inammissibilità della domanda di contributo.

6. Il G.A.L. si riserva di chiedere ogni ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.

Articolo 13 – Criteri di valutazione delle domande

1. Accertato il rispetto dei requisiti di ammissibilità, di cui al precedente articolo 5, le domande presentate a valere sulla Misura 323.3c saranno esaminate da apposita Commissione di valutazione, che redigerà, sulla base dei seguenti criteri, la graduatoria di finanziamento degli interventi.

PARAMETRO	REQUISITO	PUNTEGGIO
a. Qualità complessiva dell'intervento (minimo 0 punti, massimo 45 punti; si possono sommare i punteggi di tutti i criteri)	L'intervento è coerente con i Manuali, è particolarmente significativo e valorizza al massimo le caratteristiche di tipicità costruttiva e tipologica locale per:	
	1) valore documentale della tradizione costruttiva e architettonica locale e grado di rappresentatività dell'intervento (basso = 1; medio = 3 ; elevato = 5)	Min 1 Max 5
	2) grado di coerenza complessiva del progetto di recupero/ restauro/ riqualificazione rispetto agli obiettivi, alle finalità e alle strategie generali fissati dal PSL (basso = 1; medio = 3 ; elevato = 5)	Min 1 Max 5

	<p>3) grado di coerenza del progetto rispetto all'utilizzo di materiali e tecniche costruttive tipiche dell'area di intervento e sostenibilità ambientale dell'intervento:</p> <p>a) impiego di materiali e tecniche costruttive tradizionali locali: (basso = 1; medio = 3 ; elevato = 6)</p> <p>b) realizzazione di interventi di riqualificazione energetica ammissibili (isolamento termico delle pareti e delle coperture, miglioramento delle prestazioni termiche dei serramenti, ecc.): 4 punti Si possono sommare i punteggi delle lettere a) e b)</p>	<p>Min 1 Max 10</p>
	<p>4) qualità del programma di manutenzione degli interventi (obbligatorio) realizzati (presenza di analisi delle esigenze di manutenzione, delle risorse da destinare nel tempo alla manutenzione del bene, coerenza del programma di manutenzione con gli obiettivi prefissati) (bassa = 1; media = 3 ; elevata = 5)</p>	<p>Min 1 Max 5</p>
	<p>5) completezza dell'intervento rispetto agli elementi costruttivi individuati dai Manuali:</p> <p>a) il progetto prevede interventi che riguardano cinque elementi costruttivi individuati dai Manuali: punti 5</p> <p>b) il progetto prevede interventi che riguardano almeno tre elementi costruttivi individuati dai Manuali: punti 3</p> <p>c) il progetto prevede interventi che riguardano fino a due elementi costruttivi individuati dai Manuali: punti 1</p>	<p>Min 1 Max 5</p>
	<p>6) grado di coerenza del progetto rispetto alle indicazioni di ammissibilità degli interventi sugli elementi costruttivi riportati dai Manuali:</p> <p>a) il progetto prevede solo interventi ritenuti "ammissibili" nelle schede sintetiche d'intervento: punti 5</p> <p>b) il progetto prevede sia interventi ritenuti "ammissibili" e sia interventi ritenuti "critici" con ammissibilità da valutare caso per caso nelle schede sintetiche d'intervento: punti 3</p>	<p>Min 3 Max 5</p>
	<p>7) Effetto migliorativo degli interventi previsti sulla percezione del paesaggio: (inesistente = 0 ; basso = 1; medio = 3 ; elevato = 5)</p>	<p>Min 0 Max 5</p>
	<p>8) chiarezza ed esaustività degli elaborati progettuali (bassa = 1; media = 3 ; elevata = 5)</p>	<p>Min 1 Max 5</p>
b. Caratteristiche dell'edificio (massimo 5 punti)	1) L'edificio è attualmente in stato di abbandono	5
	2) L'edificio è attualmente utilizzato (anche solo in parte) ma presenta obsolescenza e degrado	3

	3) L'edificio è attualmente utilizzato ma, a seguito di sommari interventi edili, presenta prevalentemente elementi estranei alla tradizione costruttiva locale e necessita di essere ripristinato sulla base di elementi originari caratteristici della tradizione costruttiva locale.	2
c. Sinergia con altri progetti territoriali (massimo 6 punti)	1) L'intervento in progetto è configurabile come lotto a completamento di un più ampio progetto territoriale già avviato e per cui si possano dimostrare sinergie (N.B.: non sono cumulabili finanziamenti pubblici per un medesimo intervento, i lotti devono essere separati)	6
	2) L'intervento in progetto non è inseribile in alcun progetto territoriale già avviato.	0
d. Livello progettuale (massimo 12 punti, si possono sommare i punteggi di entrambi i criteri)	1) Il progetto definitivo è dotato di tutti i pareri ed autorizzazioni necessari per la sua realizzazione	4
	2) Il progetto è elaborato a livello di esecutivo	8
e. Natura dell'intervento (massimo 5 punti)	1) L'intervento in progetto prevede il recupero/ restauro/riqualificazione sia esterni sia interni all'edificio principale e alle eventuali pertinenze (con riferimento a intervento su bene di fruibilità pubblica realizzato da soggetto pubblico, senza scopo di lucro)	5
	2) L'intervento in progetto prevede il recupero/ restauro/ riqualificazione solo esterno all'edificio principale e alle eventuali pertinenze (con riferimento a intervento su bene di fruibilità pubblica realizzato da soggetto pubblico, senza scopo di lucro)	3
f. Contesto ambientale paesaggistico di riferimento (massimo 15 punti; si può sommare il punteggio del criterio 1 con in alternativa quello del criterio 2 o del criterio 3)	1) L'edificio oggetto d'intervento fa parte di un aggregato di edifici (borgata) che rappresentano l'architettura locale o è inserito in un contesto ambientale naturale/paesaggistico di particolare pregio (ambiti individuati ai sensi degli articoli 136 e 142 del Codice dei beni culturali del paesaggio D.Lgs. 42/2004) e/o debolmente antropizzato	10
	2) L'edificio è posto in una zona di particolare pregio ambientale (zona parco, riserva naturale, zona Natura 2000)	5
	3) L'edificio oggetto di intervento è inserito in un contesto ambientale fortemente antropizzato o si trova in adiacenza o in un aggregato di edifici compromessi o di nuova edilizia di bassa qualità	0
g. Valorizzazione di itinerari turistici (massimo 6 punti)	1) L'intervento riguarda edifici pubblici che si inseriscono/possono inserire in un itinerario turistico strutturato (es. Percorsi Occitani,...) e il richiedente ha già collaborato con tale itinerario o ne assume l'impegno.	6
	2) L'intervento non riguarda nessuno dei casi sopra descritti	0
h. Localizzazione dell'edificio	1) L'edificio oggetto d'intervento è localizzato in Comuni classificati svantaggiati ai sensi degli artt. 13 e	2

(massimo 2 punti)	18 del Reg. CE 1257/99 e allegato II al PSR parte II	
	2) L'edificio oggetto d'intervento ricade in aree diverse da quelle sopra descritte	0
i. Approvazione dei Manuali (massimo 4 punti)	1) L'intervento proposto è sito in un Comune che ha recepito nella strumentazione urbanistica vigente sia i Manuali per il recupero architettonico sia il Manuale di cui alla Misura 322 del PSR.	4
	2) L'intervento proposto è sito in un Comune che ha recepito nella strumentazione urbanistica vigente solo i Manuali per il recupero architettonico.	2

2. Il punteggio massimo ottenibile è pari a 100 punti, saranno considerati ammissibili a finanziamento gli interventi che cumulino un punteggio maggiore o uguale a 50 punti.

II PARTE - PROCEDURE

Articolo 14 – Modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti che intendono presentare domande di contributo ai sensi del presente Avviso devono rispettare le seguenti modalità operative:

a) Iscrizione all'anagrafe agricola unica

Negli ultimi anni sono state approvate alcune norme a livello comunitario (in particolare i Regg. (CE) n. 73/2009, n. 796/2004 e n. 65/2011) che istituiscono il sistema integrato di gestione e controllo (SIGC) per l'erogazione degli aiuti cofinanziati in materia di agricoltura e sviluppo rurale, e altre norme nazionali (D.P.R. n. 503/1999) che istituiscono specifici strumenti di semplificazione e controllo dei procedimenti amministrativi.

Con L.R. 14/06 la Regione Piemonte ha istituito l'anagrafe agricola unica del Piemonte che costituisce la componente centrale del sistema informativo agricolo piemontese (SIAP). Le nuove norme hanno previsto che la gestione di tutti i procedimenti in materia di sviluppo rurale sia effettuata utilizzando il SIAP.

La presentazione di una domanda di contributo comporta quindi la presenza o l'attivazione di una posizione nell'anagrafe agricola unica piemontese.

Pertanto gli Enti che partecipano al presente Avviso dovranno essere iscritti all'anagrafe agricola unica del Piemonte, come previsto dal D.P.R. n. 503/99 e dalla L.R.9/07.

Per l'iscrizione all'anagrafe agricola unica è necessario costituire il fascicolo aziendale, seguendo una delle seguenti modalità:

- il rappresentante legale si reca presso un Centro di assistenza agricola (CAA) autorizzato, munito di documento di identità in corso di validità. Il CAA, scelto liberamente dall'Ente, è tenuto a fornire, a titolo gratuito, il servizio di iscrizione all'anagrafe;

oppure

- il rappresentante legale compila il modulo di iscrizione all'anagrafe agricola del Piemonte, disponibile on-line all'indirizzo:

http://www.regione.piemonte.it/agri/servizi/moduli/iscr_anagrafe.htm

e lo trasmette via fax, debitamente firmato ed accompagnato dalla fotocopia leggibile di un documento di identità in corso di validità, a: *Regione Piemonte, Direzione agricoltura, Corso Stati Uniti 21, 10128 – Torino (n° fax 011/4325651).*

b) Presentazione delle domande di aiuto

L'Ente, in quanto soggetto iscritto all'anagrafe ed interessato all'ottenimento dei contributi previsti dal presente Avviso, deve presentare domanda di aiuto utilizzando i servizi *on line* appositamente predisposti sul portale Sistemapiemonte, esclusivamente secondo le seguenti modalità:

- tramite l'ufficio CAA che ha effettuato l'iscrizione;

oppure

- in proprio utilizzando il servizio on line disponibile sul portale Sistema Piemonte alla pagina http://www.sistemapiemonte.it/agricoltura/piano_sviluppo_rurale (cliccare il link: "piano di sviluppo rurale - vai"), previa registrazione al portale stesso.

La registrazione al portale Sistemapiemonte può essere effettuata dalla pagina <http://www.sistemapiemonte.it/registrazione/index.shtml> oppure utilizzando una smart card rilasciata da Infocamere – società consortile di informatica delle camere di commercio italiane.

La procedura di registrazione attribuisce al soggetto richiedente il contributo un identificativo utente e una password.

Nel caso di presentazione della domanda in proprio il beneficiario deve seguire i sotto indicati passaggi:

- cliccare su RICERCA AZIENDA e inserire il proprio CUAA (ovvero il cod. fisc. o la P.IVA con cui il beneficiario si è iscritto ad Anagrafe agricola unica del Piemonte);
- una volta entrati sulla schermata con i dati relativi all'azienda selezionata, cliccare PRATICHE e, successivamente, NUOVA DOMANDA;
- compilare con i dati richiesti ovvero AMMINISTRAZIONE DI COMPETENZA (GAL ...), Invito e Note (Campo libero e non obbligatorio) e dare "conferma". Il sistema crea automaticamente la domanda con i dati inseriti in anagrafe cliccando sul tasto "avanti" fino alla creazione della pratica;
- controllare i dati inseriti dal sistema verificando dati generali, richiedente, recapito corrispondenza, modalità di pagamento e cliccare su modifica nel caso sia necessario correggere alcune informazioni e poi su conferma (NB: è necessario ricordare che le informazioni anagrafiche caricate direttamente dalla procedura coincidono con quelle dell'anagrafe aziende agricole che sono a loro volta confrontate con le informazioni di Anagrafe Tributaria e Anagrafe delle Attività Economiche e Produttive del Piemonte -AAEP);
- proseguire con la compilazione dei campi proposti INTERVENTI, DICHIARAZIONI ED ALLEGATI: ai fini dell'inserimento delle informazioni, è necessario cliccare su "modifica", compilare i campi "interventi"- "dichiarazioni"- "allegati" e poi cliccare su "conferma";
- al termine dell'inserimento di tutti i dati e della compilazione di tutti i campi richiesti, cliccare su TRASMISSIONE e poi su "avanti". Il Sistema effettua automaticamente i controlli informatici riguardanti la correttezza dei dati anagrafici e la compilazione di tutti i campi obbligatori. Nel caso in cui il sistema evidenzia delle anomalie bloccanti, il beneficiario è tenuto a correggerle al fine di poter proseguire con la trasmissione della domanda informatica. In genere, le anomalie che si presentano possono riguardare la mancata o non esatta compilazione dei campi oppure l'irregolarità dei dati anagrafici inseriti. Nel primo caso è necessario controllare le informazioni inserite o compilare i campi mancanti, mentre nel secondo caso è necessario verificare su Anagrafe Unica l'esattezza dei dati relativi alla propria posizione anagrafica rispetto alle banche dati ufficiali di Anagrafe Tributaria e AAEP. Una volta corrette le anomalie bloccanti, è possibile verificare la correttezza dei dati cliccando sul tasto CONTROLLI e poi su "esegui controlli".
- conclusi positivamente i controlli, procedere alla stampa della domanda e poi alla sua trasmissione informatica cliccando su "stampa" e poi su "trasmetti". È importante che il beneficiario verifichi che la domanda presentata passi dallo stato "bozza" allo stato "stampata" e poi allo stato "trasmessa a PA": ogni domanda può essere modificata dal beneficiario fino a che questa si trova nello stato bozza, mentre diventa imm modificabile dal momento in cui viene stampata; affinché la Pubblica Amministrazione di competenza possa però vedere la domanda, è necessario che questa

venga trasmessa, quindi che passi allo stato “trasmessa a PA”; tutte le informazioni riguardanti lo stato della pratica risultano registrate e consultabili a sistema.

La compilazione della domanda on line deve rispettare i termini di presentazione di cui al successivo articolo 15.

Al termine della procedura on line (effettuata tramite CAA o in proprio), sarà possibile eseguire la stampa del modulo di domanda di aiuto; tale originale cartaceo, esente da bollo, debitamente sottoscritto dal rappresentante legale dell'Ente e comprendente gli allegati richiesti dal modulo di domanda dovrà essere trasmesso per l'istruttoria al *GAL Tradizione delle Terre Occitane*, all'indirizzo: *Via Cappuccini n. 29 - 12023 Caraglio (CN)* entro tre giorni lavorativi dalla data di invio telematico.

La domanda in forma cartacea, completa degli allegati richiesti dall'Invito, potrà essere consegnata a mano oppure spedita tramite servizio postale (raccomandata A.R. o altro prodotto simile previsto dalle Poste Italiane, ad esempio Pacco J+3, farà fede, al solo fine del rispetto dei termini di presentazione, il timbro di partenza dell'ufficio postale). Sulla busta dovrà essere indicata, in modo ben visibile, la dicitura “Avviso pubblico per la presentazione di domande di finanziamento – Programma di intervento per il recupero del patrimonio storico, architettonico e culturale locale”, oltre all'indicazione “Misura 323.3b”).

Alla domanda devono essere allegati i documenti indicati dall'Avviso per la misura di riferimento, sul modulo informatizzato al Quadro “Allegati” occorre barrare le rispettive caselle.

La documentazione da allegare alla domanda di contributo dovrà pervenire in forma completa, secondo l'elenco della documentazione da produrre di cui al precedente articolo 12.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, la sottoscrizione della domanda cartacea non necessita di autenticazione, ma è fatto obbligo per il sottoscrittore di allegare alla medesima la fotocopia leggibile di un documento di identità in corso di validità.

Il recapito della domanda è ad esclusivo rischio del mittente; il GAL non assume alcuna responsabilità per il caso in cui, per qualsiasi motivo, la domanda stessa non giunga a destinazione.

Il GAL inoltre non si assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La presentazione della domanda di contributo da parte dei soggetti interessati non comporta alcun impegno finanziario per il GAL.

La spesa ammessa sarà stabilita dagli Uffici competenti all'istruttoria ed alla definizione delle domande.

Il GAL si riserva la facoltà di chiedere eventuali integrazioni ritenute necessarie al completamento dell'iter amministrativo.

Articolo 15 - Termini di presentazione delle domande

1. Fermo restando quanto previsto al precedente articolo 14, comma 1, lett. b, le domande di contributo possono essere presentate, a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso, entro e non oltre il prossimo 16 settembre 2013 alle ore 12.00, termine ultimo per l'invio telematico delle domande stesse.

2. Si ricorda che, ai fini dell'ammissibilità della domanda, copia cartacea della stessa deve essere trasmessa al GAL entro e non oltre i tre giorni lavorativi successivi all'invio telematico e cioè entro il 19 settembre 2013 alle ore 12.00

Articolo 16 - Autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive.

1. Tutti i documenti richiesti, come indicati all'articolo 12, possono essere resi mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà secondo quanto previsto dagli artt. 19, 46, 47, 48 e 49 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

2. I soggetti preposti ai controlli provvederanno a verificare la rispondenza delle informazioni contenute nelle dichiarazioni sostitutive, mediante controlli a campione e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni stesse, come previsto dall'articolo 71 del medesimo D.P.R.

3. Ai sensi dell'articolo 73 del D.P.R. citato, le pubbliche amministrazioni e i loro dipendenti, salvi i casi di dolo o colpa grave, sono esenti da ogni responsabilità per gli atti emanati, quando l'emanazione sia conseguenza di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dal soggetto che ha presentato domanda di contributo o da terzi.

Articolo 17 - Ricevibilità della domanda di aiuto

1. L'inizio del procedimento di valutazione di ciascuna domanda di contributo si ha quando questa, sia in formato elettronico che in formato cartaceo, perviene al GAL, il quale effettua le verifiche di ricevibilità relative a:

- presentazione nei termini previsti dall'Avviso (data di trasmissione informatica e di protocollo della domanda cartacea);
- presenza del modello di domanda e degli allegati richiesti;
- presenza della firma del soggetto richiedente e corrispondenza tra la stessa e quella presente sul documento di riconoscimento allegato;
- presenza del codice fiscale / partita IVA.

2. In mancanza di elementi utili alla corretta valutazione della pratica, la domanda non è considerata ricevibile e il GAL darà comunicazione e motivazione al beneficiario indicando le modalità con le quali procedere ai fini del prosieguo del procedimento e/o della richiesta di eventuali riesami della pratica.

3. L'eventuale carenza o incompletezza di elementi non indispensabili ai fini della valutazione di merito dell'istanza potrà essere considerata sanabile con la richiesta di documentazione integrativa da presentare inderogabilmente entro il termine tassativo indicato nella comunicazione di richiesta: in tal caso l'ammissibilità dell'istanza verrà valutata a seguito dell'esame della documentazione integrativa presentata. Qualora l'Ente richiedente non provveda a trasmettere la documentazione integrativa richiesta la domanda potrà essere dichiarata non ammissibile dalla Commissione di valutazione di cui al successivo articolo 18.

4. Il GAL darà notizia al richiedente dell'avvio del procedimento, secondo le modalità previste dalla normativa vigente (eventualmente anche attraverso il sito del Gal Tradizione delle Terre Occitane).

Articolo 18 - Modalità dell'istruttoria e ammissione al finanziamento

1. Le domande di contributo saranno valutate da una Commissione di valutazione appositamente istituita dal GAL.

2. La Commissione di valutazione procederà all'istruttoria delle domande nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, sotto il profilo dell'ammissibilità formale e dei contenuti, con riguardo a:

- rispetto dei termini di presentazione;
- completezza della domanda e della documentazione obbligatoria allegata;
- sussistenza dei requisiti di ammissibilità per l'accesso alle agevolazioni, previsti dal precedente articolo 5;
- congruità degli interventi con gli obiettivi del PSR, del PSL e della misura interessata, nel rispetto delle condizioni minime fissate nelle disposizioni attuative del presente Avviso;

3. La Commissione di valutazione del GAL redigerà, successivamente, una valutazione di merito delle proposte presentate e ritenute ammissibili, sulla base dei criteri indicati al precedente articolo 13, redigendo una graduatoria di finanziamento corredata da un verbale di istruttoria delle domande esaminate.

4. Il Consiglio di Amministrazione del GAL, sulla base dell'istruttoria effettuata dalla Commissione di Valutazione e riportata su apposito Verbale, procederà ad approvare l'ammissione a finanziamento delle domande, e la relativa ripartizione tra le stesse delle risorse disponibili.

5. Entro il termine massimo di 10 giorni dal provvedimento di approvazione di ammissibilità a contributo, il GAL, con lettera raccomandata A.R., comunicherà ai soggetti che hanno presentato domanda l'esito dell'istruttoria, dando adeguata motivazione dell'eventuale giudizio di inammissibilità. L'elenco delle domande ammesse a finanziamento, di quelle ammissibili ma eventualmente non finanziate a causa della mancanza di risorse disponibili e di quelle non ammissibili, con relativa motivazione, saranno anche pubblicati sul sito del GAL, secondo le forme previste dalla legge.

6. Con la comunicazione di cui al precedente comma, i soggetti ammissibili saranno informati dell'importo del contributo assegnato e dei termini perentori entro i quali dovranno:

- comunicare l'accettazione del contributo e l'impegno al cofinanziamento;
- trasmettere la dichiarazione di avvio dei lavori.

L'omessa trasmissione della comunicazione di accettazione nelle forme e nei termini sopraindicati, potrà comportare, a insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione del GAL, la revoca del contributo.

7. L'erogazione del contributo avverrà secondo le forme indicate al successivo articolo 30.

Articolo 19 - Collocazione temporale del possesso dei requisiti necessari per l'ammissione all'aiuto

1. I requisiti necessari per l'ammissione al contributo devono essere già posseduti all'atto della presentazione della domanda e potranno essere verificati anche durante l'istruttoria.

Articolo 20 - Dati personali e sensibili

1. La presentazione di una domanda di contributo costituisce, per il GAL Tradizione delle Terre Occitane, per la Regione Piemonte e per tutte le amministrazioni pubbliche coinvolte nel processo di erogazione dei

contributi a valere sul PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, autorizzazione al trattamento per fini istituzionali dei dati personali e dei dati sensibili in essa contenuti.

Articolo 21 - Divieto di cumulabilità

1. Le agevolazioni concesse ai sensi del presente Avviso non sono cumulabili con altri aiuti / sostegni concessi, per le medesime iniziative, dalla Regione, dallo Stato, dall'Unione Europea o da altri Enti pubblici. Quindi ogni operazione o parte di essa può ricevere finanziamenti da una sola fonte pubblica.
2. Per ciascun bene individuato dai Precedenti Programmi d'intervento connessi alla Misura 323.3b è possibile presentare un'unica istanza di contributo.

Articolo 22 - Inizio di decorrenza degli investimenti ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo solo gli interventi avviati dopo la presentazione della domanda di aiuto.

Articolo 23 – Termini di ultimazione degli interventi

1. Gli investimenti ammessi a contributo devono essere iniziati entro 30 giorni dalla comunicazione di approvazione e ultimati entro 240 giorni dalla data di ammissione a finanziamento, prorogabile in caso di interventi particolarmente complessi, su richiesta motivata del richiedente da inviare al GAL entro e non oltre il termine di cui all'articolo 26 per la valutazione da parte della Commissione Istruttoria e la decisione del Consiglio di Amministrazione.
2. Il progetto si considera ultimato quando tutti gli investimenti sono completamente realizzati e le relative spese, comprese quelle generali e tecniche, sono state effettivamente pagate dal beneficiario del contributo.
3. La domanda di saldo da presentarsi come da articolo 30, dovrà essere inviata telematicamente entro 30 giorni dalla data di ultimazione dell'intervento.

Articolo 24 - Vincoli destinazione d'uso e durata

1. I soggetti beneficiari del contributo dovranno impegnarsi al rispetto dei vincoli di destinazione e di uso degli interventi finanziati per un periodo di almeno 10 anni trattandosi di caso di strutture, investimenti immobiliari o fondiari.
2. Gli anni devono essere computati a partire dalla data di richiesta del collaudo finale dell'investimento.
3. Nel periodo come sopra definito, i beni non potranno essere distolti dalle finalità e dall'uso per cui sono stati ottenuti i benefici, né alienati, né ceduti a qualunque titolo, né locati, salvo le variazioni preventivamente richieste al GAL e da questo autorizzate nel rispetto del vincolo di destinazione d'uso (es. alienazione a favore di altro soggetto in possesso dei requisiti necessari a godere del sostegno ai sensi del presente Avviso, ...) e salve le eventuali cause di forza maggiore (quali ad esempio morte, invalidità di livello tale da impedire la continuazione dell'attività, esproprio, vendita coatta) che dovranno essere valutate dal GAL.

Articolo 25 - Diversa destinazione, diverso uso ed alienazione dei beni - restituzione e recupero agevolazioni

1. Ai GAL compete l'emanazione di un motivato provvedimento di revoca nei casi di:

- diversa destinazione / uso o alienazione dei beni nel periodo rientrante nel vincolo di destinazione (salva la possibilità di autorizzazioni di varianti e cause di forza maggiore, come indicato all'articolo 26);
 - mancata realizzazione, anche parziale (o di variazione non richiesta o non accordata) degli interventi entro i tempi stabiliti, salvo proroghe concesse;
 - perdita dei requisiti necessari al godimento del sostegno agli investimenti.
2. In tali casi i beneficiari sono tenuti alla restituzione dei contributi ricevuti e dei relativi interessi, fatta salva l'applicazione di ulteriori sanzioni che venissero disposte a livello regionale, nazionale o comunitario.

Articolo 26 - Varianti e adattamenti tecnico-economici

A - Varianti

1. L'intervento deve essere realizzato conformemente alle caratteristiche evidenziate nella documentazione prodotta all'atto della presentazione della domanda e successivamente approvate dal GAL.
2. Eventuali varianti dovranno:
 - essere obbligatoriamente sottoposte al GAL e da questo esplicitamente autorizzate;
 - essere non sostanziali;
 - rispettare le finalità dell'intervento e non modificarne le caratteristiche rispetto ai criteri di valutazione previsti all'articolo 13 dell'Avviso (non deve determinare una modificazione in diminuzione del punteggio; se determina una variazione in aumento del punteggio, a tale variazione non potrà corrispondere un aumento del contributo concesso);
 - rispettare tutta la disciplina di cui alla Misura del presente Avviso cui si riferisce la domanda;
 - rispettare i tempi di realizzazione fissati.
3. La domanda di variante dovrà essere presentata come segue:
 - informaticamente, in via telematica su Sistema Piemonte, utilizzando la stessa procedura indicata per la presentazione delle domande di aiuto;
 - in forma cartacea, dopo averla predisposta e stampata attraverso la procedura informatica, al GAL mediante comunicazione scritta consegnata a mano o a mezzo raccomandata A/R nei tre giorni successivi;
 - accompagnata da una relazione giustificativa e illustrativa della variazione e da opportuna documentazione progettuale (elaborati grafici, computo metrico, preventivi, quadro di raffronto e relazione tecnico economica, ecc ...), ai fini della preventiva istruttoria della Commissione di Valutazione e della successiva decisione del Consiglio di Amministrazione.
4. Qualora entro 30 giorni dalla data di consegna cartacea della proposta di variazione l'interessato non riceva parere negativo scritto, la medesima s'intenderà tacitamente approvata secondo il meccanismo del silenzio-assenso.
5. La richiesta di variante dovrà pervenire entro e non oltre il termine di 40 giorni prima della scadenza per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo. 23; in ogni caso rimangono fermi i tempi di realizzazione di cui all'articolo 23.
6. La variante eventualmente autorizzata dal GAL non può, comunque, comportare un aumento del contributo concesso.

7. La mancata autorizzazione, da parte del GAL, alla variante determina l'impossibilità, per il beneficiario, di procedere alla variazione, pena la revoca del contributo.

8. Le varianti presentate dovranno comunque rispettare la previsione dell'articolo 9 comma 4 e pertanto il costo totale dell'intervento successivo alla variante non potrà essere inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto.

9. Sono fatte salve:

- la possibilità per gli Uffici istruttori di richiedere variazioni agli interventi previsti in domanda, per renderli tecnicamente più idonei e congrui per l'azienda;
- la possibilità per i presentatori delle domande di richiedere la correzione di meri errori materiali; sarà accolta a discrezione dell'Ufficio istruttore.

B - Adattamenti tecnico-economici

10. I richiedenti possono, nel corso della realizzazione degli investimenti, apportare adattamenti tecnico-economici degli investimenti approvati purché questi rappresentino al massimo il 20% della spesa totale ammessa a finanziamento, al netto delle spese generali e tecniche.

11. L'adattamento tecnico-economico deve:

- rispettare tutta la disciplina di cui alla misura del presente Avviso cui si riferisce la domanda;
- rispettare gli obiettivi specifici della linea d'intervento;
- confermare la finalità del progetto iniziale approvato;
- non comprendere nuove voci di spesa;
- non comportare l'aumento della spesa ammessa e del contributo concesso nonché una riduzione del punteggio di merito;
- rappresentare al massimo il 20% della spesa totale ammessa a finanziamento, al netto delle spese generali e tecniche. Per calcolare l'entità dell'adattamento tecnico-economico (con massimale del 20%), l'importo massimo dello scostamento in aumento di una o più voci di spesa non può superare complessivamente il 20% della spesa ammessa; tale importo chiaramente andrà a compensare una riduzione di pari entità o superiore per una o più altre voci di spesa. Non sono ammesse variazioni in aumento della spesa ammessa.

12. In sede di accertamento dello stato finale dei lavori l'importo massimo liquidabile per gli adattamenti tecnico-economici è pari al 20% della spesa ammessa con l'approvazione del progetto ed effettivamente sostenuta, al netto delle spese generali.

13. L'aumento di prezzo non è considerato adattamento tecnico economico.

14. Il beneficiario è responsabile del buon fine dell'adattamento tecnico economico, senza alcun impegno o responsabilità da parte del GAL sull'esito dell'adeguamento.

Articolo 27 - Disposizioni relative alle modalità di pagamento e all'annullamento delle fatture

1. Per gli Enti Pubblici il pagamento sostenuto deve essere dimostrato con la presentazione delle fatture, allegate all'atto di liquidazione del responsabile del procedimento che ne dispone il pagamento mediante mandato di pagamento o analoga documentazione probante.

2. Non sono ammessi pagamenti in contanti.

Articolo 28 - Controlli ed approvazione da parte del GAL dei Programmi di intervento

1. La totalità delle domande di contributo e di pagamento sarà sottoposta a controlli amministrativi relativi a tutti gli elementi che è possibile e appropriato controllare con mezzi amministrativi.
2. Per tutte le operazioni finanziate è previsto il controllo in loco effettuato da ARPEA su un campione di domande ammesse a finanziamento che rappresenti una percentuale minima pari al 5% della spesa totale dichiarata nel periodo 2007-2013.

Articolo 29 - Obblighi dei destinatari ultimi

1. I soggetti beneficiari del contributo dovranno impegnarsi al rispetto dei vincoli d'uso e di destinazione degli immobili recuperati con gli interventi finanziati per un periodo di anni dieci a partire dalla data del collaudo finale dell'intervento.
2. I soggetti beneficiari del contributo si impegnano a realizzare l'intervento secondo le indicazioni dei Manuali di cui all'articolo 11 comma 1.
3. I soggetti beneficiari del contributo si impegnano a fornire al GAL documentazione fotografica che documenti la realizzazione del recupero, autorizzando il GAL a pubblicizzare l'intervento mediante l'utilizzo e la diffusione di immagini e altra documentazione relativa all'intervento e l'apposizione sull'immobile recuperato o sulle sue pertinenze di un elemento di riconoscibilità dell'intervento (targa o altro elemento analogo secondo le indicazioni del GAL stesso). Tale elemento dovrà rimanere esposto almeno per il periodo di vincolo d'uso e di destinazione.
4. Eventuali altri obblighi e/o prescrizioni potranno essere indicati con il provvedimento di concessione del contributo.
5. Il mancato rispetto degli obblighi assunti o prescritti determinerà la revoca immediata del contributo ed il recupero delle somme eventualmente liquidate, maggiorate degli interessi legali.

Articolo 30 - Modalità di rendicontazione e liquidazione del contributo

1. Su richiesta dell'interessato potranno essere erogati anticipi ed acconti corrispondenti ad avanzamento lavori, nel rispetto delle disposizioni di seguito riportate.

a) Anticipi:

I beneficiari che hanno ottenuto l'approvazione del progetto possono richiedere un'anticipazione fino al 50% del contributo concesso purché abbiano iniziato i lavori o gli acquisti.

Per liquidare l'anticipo deve essere presente la seguente documentazione:

- domanda di pagamento dell'anticipo (presentata con la procedura informatica online e in forma cartacea);
- Fidejussione bancaria od assicurativa: la fideiussione bancaria o assicurativa, a garanzia della somma anticipata, deve essere redatta secondo la bozza di garanzia predisposta da ARPEA nel manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni e riportata nell'allegato B del presente Avviso o disponibile sul sito di ARPEA: www.arpea.piemonte.it nell'area "Documentazione". Le informazioni in merito possono essere richieste contattando l'Area Autorizzazione Pagamenti – Tecnico di ARPEA.

Detta cauzione deve restare operante fino al momento del rilascio di dichiarazione liberatoria alla chiusura del procedimento amministrativo da parte dell'ARPEA, che ne darà comunicazione all'Ente assicurativo o bancario, garante della fideiussione.

L'ammontare della fideiussione, sottoscritta a favore dell'ARPEA, deve essere pari al 110% dell'importo dell'anticipazione da liquidare.

Nel caso di Comuni, Associazioni di Comuni ed Enti di diritto pubblico può essere presentata una garanzia scritta dalla loro Autorità (Deliberazione della Giunta), con la quale assumono l'impegno a versare l'importo garantito qualora non sia riconosciuto il diritto all'importo anticipato (vedi allegato B).

La garanzia sarà svincolata quando l'ARPEA, anche attraverso un suo delegato, abbia accertato che l'importo delle spese effettivamente sostenute corrispondenti all'aiuto pubblico per l'investimento superi l'importo dell'anticipo.

b) Acconti corrispondenti ad avanzamento lavori:

Per ogni pratica, limitatamente agli investimenti finalizzati alla iniziativa/intervento e azione a cui è stato attribuito il punteggio per la collocazione in graduatoria, dopo l'approvazione della pratica stessa da parte del GAL e l'avvenuta realizzazione di parti significative e funzionalmente autonome dell'investimento richiesto, potranno essere erogati al massimo due acconti di importo corrispondente a quello del contributo spettante per la parte già realizzata.

Gli acconti corrispondenti a stati di avanzamento lavori sono erogati senza fidejussione, ma le spese a cui si riferiscono gli acconti devono essere fatturate.

Per richiedere l'erogazione dell'acconto, il beneficiario deve presentare la seguente documentazione:

- domanda di pagamento di acconto o S.A.L. in modo informatico e cartaceo;
- documentazione probatoria a giustificazione dei pagamenti sostenuti e ogni altro documento necessario previsto dall'Avviso, dalle disposizioni attuative e dai manuali procedurali delle singole misure;
- relazione di S.A.L.

Per garantire la tracciabilità dei pagamenti effettuati, il beneficiario deve presentare la documentazione secondo le modalità previste nei Manuali procedurali dell'ARPEA e descritte all'articolo 30 del presente Avviso.

Il massimo contributo erogabile (per anticipi e acconti) prima del saldo è il 80%.

c) Saldo del contributo

Il saldo del contributo spettante al beneficiario verrà messo in pagamento, ferma restando l'effettuazione degli opportuni controlli, dopo l'effettuazione e la verifica finale degli investimenti e degli acquisti.

Per richiedere l'erogazione del saldo, il beneficiario deve presentare la seguente documentazione:

- domanda di pagamento di saldo presentata con la procedura informatica online e in forma cartacea;
- documentazione probatoria a giustificazione dei pagamenti sostenuti. Per garantire la tracciabilità dei pagamenti effettuati, il beneficiario deve presentare la documentazione secondo le modalità previste dall'ARPEA e descritte all'articolo 30 del presente Avviso;
- dichiarazione di conclusione dell'intervento e richiesta di collaudo redatta sotto forma di Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà, che riassume l'elenco delle spese e le rispettive fatture/ricevute e certifichi che le spese di cui si produce documentazione si riferiscono

esclusivamente al progetto approvato, che sono state effettivamente sostenute e che gli originali sono disponibili in qualsiasi momento presso il beneficiario (vedi Allegato C);

- dichiarazione di impegno al rispetto del vincolo di destinazione d'uso;
- fotocopia del documento di identità (leggibile e in corso di validità) del beneficiario.

2. L'erogazione di anticipi ed acconti non è vicendevolmente escludente.

3. In fase di rendicontazione il beneficiario dovrà altresì presentare lo **Stato Finale dei Lavori** (o **Conto Finale dei Lavori** per gli Enti Pubblici redatto ai sensi del DPR 207/2010) dettagliato per spesa e distinto per categorie di opere, redatto sulla falsariga del progetto esecutivo e del computo metrico iniziale, in cui si evidenzino gli scostamenti del consuntivo rispetto al preventivo, firmato dal beneficiario e da un tecnico abilitato (per gli Enti Pubblici dal responsabile del procedimento e/o da un tecnico abilitato), corredato da adeguata documentazione fotografica; tale Stato Finale dei Lavori deve essere redatto applicando ad ogni singola voce i prezzi unitari riportati sul "Prezziario per opere e lavori pubblici", vigente al momento della rendicontazione.

4. In fase di rendicontazione il GAL potrà chiedere eventuale ulteriore documentazione richiesta per legge e/o utile a meglio certificare l'esatta realizzazione delle opere.

5. La documentazione dovrà rispettare le indicazioni previste dal D. Lgs 163/06 oltre che dal D.P.R. 207/10 e s.m. ed i..

Articolo 31 - Controlli ex-post

1. Ai sensi del Reg. (CE) n. 65/2011 articolo 29 saranno realizzati da ARPEA, ove pertinenti, controlli ex post su operazioni connesse ad investimenti per i quali continuano a sussistere impegni ai sensi dell'articolo 72, paragrafo 1, del Regolamento 1698/05 o descritti dal PSR e dal presente Avviso

2. Gli obiettivi dei controlli ex-post potranno consistere nella verifica:

- del mantenimento degli impegni che continuano a sussistere in seguito al pagamento della domanda a saldo;
- della realtà e finalità dei pagamenti effettuati dal beneficiario;
- che lo stesso investimento non sia stato finanziato in maniera irregolare con altri fondi.

3. I controlli ex-post riguardano ogni anno almeno l'1% della spesa per le operazioni per le quali è stato pagato il saldo e sono effettuati entro 12 mesi dal termine del relativo esercizio FEASR.

4. Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si riscontri il mancato rispetto delle disposizioni previste dal presente Avviso, oppure il beneficiario non consenta il regolare svolgimento dei controlli, il contributo sarà revocato e si provvederà alle azioni necessarie per il recupero delle somme eventualmente già erogate, gravate dagli interessi legali maturati.

Articolo 32 - Responsabile del procedimento istruttorio

1. Il Responsabile Amministrativo Finanziario del GAL Tradizione delle Terre Occitane è responsabile tecnico delle procedure operative di istruttoria delle domande di cui al presente Avviso pubblico.

Articolo 33 - Richiesta di informazioni, documentazione e assistenza

1. Per eventuali ulteriori richieste di informazioni e/o documentazione inerenti alla presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi, **previo appuntamento** al numero 0171 / 610325 presso la sede del GAL Tradizione delle Terre Occitane, Via Cappuccini n. 29 - 12023 Caraglio (CN), nel seguente orario:

GIORNO	ORARIO
Lunedì	9.00 - 16.00
Martedì	9.00 -- 16.00
Mercoledì	9.00 - 16.00
Giovedì	9.00 - 16.00
Venerdì	9.00 - 16.00

Articolo 34 - Disposizioni finali

1. Presentando la domanda di contributo relativa al presente Avviso il beneficiario accetta integralmente le disposizioni contenute nell'Avviso stesso, nel modulo di domanda e nei relativi allegati, così come pubblicati e senza l'apporto di modifiche, impegnandosi al formale e sostanziale rispetto delle stesse.
2. Il GAL Tradizione delle Terre Occitane si riserva di effettuare, in qualsiasi momento, accertamenti per la verifica del rispetto degli impegni assunti dai beneficiari dei contributi.
3. Per quanto non contemplato nelle disposizioni del presente Avviso pubblico si rimanda alle normative comunitarie, statali e regionali in vigore, nonché al P.S.L. del GAL Tradizione delle Terre Occitane, il cui testo è pubblicato sul sito internet del GAL.
4. Per ogni eventuale controversia che dovesse insorgere in merito all'applicazione del presente Avviso, ivi compresi i provvedimenti di concessione dei contributi, è competente esclusivamente il TAR.

Caraglio, 31/05/2013